



Ni una más

Ni una más

UNA PRODUZIONE INOUTPUT

Testo: Mia Parissi

Regia: Nerina Cocchi

Con: Giovanna Scardoni

Scene e costumi: Giulia Pecorari

Composizioni: Davide Fensi

Virtual Orchestration and Sounds: Michele Busdraghi

Fotografia: Andrea Messina

Video: Daniel Pinheiro

Grafica: Giovanna Bernetti

Con la collaborazione di

La MaMa Umbria International (Spoleto, Italia)

KissKissBankBank (Paris, Francia)

La Mandragola (Paris, Francia)

Nerina Cocchi: (+32) 471 343276 - (+39) 333 6672127

nerinacocchi@inoutput.org

Sito: <http://inoutmas.wordpress.com>

Visualizzazione Immagini: <http://goo.gl/3Ffvc>

Video: <https://vimeo.com/channels/inoutmas>

A PROPOSITO DI NI UNA MÁŠ

Prodotto dall'associazione francese inoutput con una raccolta fondi tramite KissKissBankBank, lo spettacolo "Ni una más" è stato sviluppato tra il 2011 ed il 2012. Ad ottobre 2012, dopo un anno di collaborazione tra autrice e regista intorno al testo, inoutput è stata accolta in residenza presso La MaMa Umbria International (Spoleto), sede italiana dello storico La MaMa ETC di New York (USA), dove è stato creato lo spettacolo con l'intera compagnia di cui segue una descrizione.

Al termine di questa residenza, inoutput è stato invitato a tenere una prova aperta presso il Cantiere Oberdan di Spoleto.

L'ultima fase di creazione dello spettacolo è avvenuta ad ottobre-novembre 2012, periodo durante il quale regista e videasta hanno intrapreso un giro per varie città italiane (Firenze, Bologna, Verona, Ferrara, Milano), per intervistare amici, professionisti e passanti a proposito del femminicidio, e poi integrare questi voci nella prima parte dello spettacolo.

"Ni una más" ha debuttato ad aprile 2013 al Teatro Miela di Trieste su invito dell'Istituto Livio Saranz e Coordinamento donne SPI - Cgil del Friuli Venezia Giulia. "Ni una más" ha inoltre partecipato al Festival La MaMa Spoleto Open a luglio 2013, così come alla Giornata contro il Femminicidio del 25 novembre 2013 organizzata con il sostegno della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Verona, in collaborazione con la rassegna Theatre Art Verona.



INTENZIONE DELLO SPETTACOLO

“Ni una más” di Mia Parissi è una voce che si alza dalla confusione collettiva. È la voce di una donna dalle ossa ben solide che chiede che si aprano gli occhi sul femminicidio, su questa violenza contro le donne che isola, che limita, che ammazza.

“Ni una más” è mai più. Che mai più una donna sia toccata dalla violenza, a parole e a fatti. Non perché è donna, e quindi debole. Non perché l'uomo in quanto uomo è violento. Non si tratta di una lotta tra i sessi, ma di andare oltre le parole “vittima”, “abuso” e “superiorità”. Si tratta di capire che se qualcuno picchia, insulta, ammazza, siamo tutti responsabili.

Perché scegliamo di non vedere, di non guardare, di non parlare e di non ascoltare.

Slogan coniato da Susana Chávez nella provincia di Juárez in Messico come richiamo alle onde di rapimenti e violenze contro le donne con il tacito accordo di polizia e istituzioni, “Ni una más” è un urlo potente che parla del femicidio in Italia. E non solo.

Parla delle ossa che si spezzano nella società.

Parla di occhi verdi che trapassano il cuore, della bellezza dello spirito umano che ci anima, e ci eleva, tutti.

Parla di alberi, di rami, di radici che continuiamo a calpestare, senza renderci conto della loro solidità.



NOTA DELL'AUTRICE

Ho scritto “Ni una más” perché sono figlia di una donna forte e di un uomo sensibile e perché le parole sono il contributo che posso, che voglio e che devo dare.

Ho scritto di femminicidio perché sono una donna che per la maggior parte del tempo sente su di sé il peso delle ferite sofferte dalle altre donne. E perché sono un essere umano, che per la maggior parte del tempo sente su di sé le ferite sofferte dagli altri esseri umani. Avevo un urlo che mi premeva contro il petto, e dovevo farlo uscire, dovevo farlo arrivare altrove, oltre me.

Ci sono cose che devono essere raccontate, la violenza sulle donne è sicuramente una di queste. Credo che sia necessario e indispensabile parlarne, con ogni mezzo necessario e con ogni forma di comunicazione disponibile. Come credo che sia necessario e indispensabile guardare in faccia le cose e chiamarle con il loro nome.



NOTA DELLA REGISTA

“Ni una más”, attraverso la potenza della sua sintassi, della sua narrazione e delle sue immagini si concretizza in un’esperienza viscerale, ritmicamente precisa e prorompente che rimette in questione l’eterno conflitto tra paura e azione, desiderio e saggezza.

Quasi teatro di narrazione nel suo sviluppo drammaturgico, “Ni una más” porta però il percorso dell’attrice a un livello fisico ed emotivo incredibilmente articolato. La partitura del testo in contrapposizione a quella del movimento in mezzo alla scenografia di cocci sviluppa, attraverso l’evoluzione del costume scenografico che va via via frammentandosi e perdendosi nel mare di ceramica, un viaggio che esalta l’essenza della forza di cui ogni essere umano è dotato, se solo trova le sue basi.

Tutto questo per chiederci, veramente, cos’è una “vittima”. Dov’è il confine tra il “no” e il “sì”? Dov’è che perdiamo la coscienza dell’umano in noi stessi, e diventiamo “vittime”, ma anche “carnefici”, di altri e di noi stessi?





NERINA COCCHI / COPRODUTTRICE
REGISTA

Nerina Cocchi, nata a Firenze nel 1986, combina uno stile di vita internazionale (Italia, Swaziland, USA, Francia, Belgio) a un'educazione e un'esperienza multilaterali in teatro (tecniche Stanislavski, Laban, Viewpoints, Lecoq e improvvisazione con Vanessa Mildenberg, Cheryl Faraone e John Britton) e danza (Authentic Movement, danza e anatomia sperimentale con Andrea Olsen e Sandra Vincent).

Regista (4.48 Psychosis, Manifesto for Another World, Marie and Bruce, Novecento e POST•M) e traduttrice (Novecento di A. Baricco, Lampedusa Beach di Lina Prosa, Fumo Blu di Ghe-

rardo Vitali Rosati), Nerina si è laureata Summa cum Laude in Teatro e Tedesco a Middlebury College nel Vermont (USA) e ha ricevuto un Master in "Cooperazione Artistica Internazionale" Summa cum Laude dall'università di Vincennes-Saint-Denis (Paris VIII). Collabora attualmente con la compagnia Motus come traduttrice e assistente alla regia. In Francia, ha collaborato con Odile Michel di Pôles Productions, Alice Lacharme de l'Emmêlé, e Jean-Pierre Agazar e Bruyère Robb al Théâtre de l'Improviste. In Italia, ha collaborato con Maria Cassi al Teatro del Sale.



ANDREA MESSANA / COPRODUTTORE
FOTOGRAFO

Andrea studia fotografia presso la Fondazione Studio Marangoni di Firenze e si specializza in fotografia d'arte e spettacolo dopo aver frequentato il master in fotografia dello spettacolo allo IED di Milano, curato da Silvia Lelli per la quale diventa assistente. Attualmente lavora come fotografo tra Francia ed Italia per teatri ed atelier artistici. Ha tenuto corsi e work shop presso IED Milano e Venezia, l'Accademia Libera di Belle Arti di Bagno a Ripoli, l'Università di Architettura di Firenze ed al festival "Focus on the arts" di Chicago.

Tra le molte esperienze, le più rilevanti sono i periodi di lavoro negli archivi Magnum Agency di Paris, la collaborazione con l'Istituto di Cultura Italiana a Paris ed il recente incontro con

l'Opéra de Paris; per quanto riguarda l'Italia, oltre alla collaborazione con lo storico studio milanese Lelli e Masotti, segue il lavoro di Luca Ronconi nella sua residenza di Santa Cristina e tra gli altri ha modo di lavorare con Roberto deSimone, Maurizio Scaparro, Teatroi. Dal 2004 collabora con la rivista milanese Hystrio.

Oltre al Teatro esplora e collabora con artisti legati alla scultura ceramica, italiana ed internazionale, curando numerosi cataloghi, tra cui Alessio Tasca, Betty Woodman, Paola Staccioli, Carlos Carlè. Negli ultimi anni crea con Gabriella Sacchi il progetto work in progress "Diario Pubblico" esposto ad oggi a St Quentin la Poterie ed al Festival Argillà di Faenza.



MIA PARISSI / AUTRICE

<http://www.blockmia.it/>

Mia Parissi nasce a Firenze nell'agosto del 1978. Venticinque anni dopo, sfiorando Barcellona va a vivere in Lombardia.

Da che ha memoria nella sua vita c'è sempre stata la scrittura, ma questo non le ha impedito di fare la legatrice cartotecnica, di frequentare qualche corso di teatro, di passare da barista a babysitter in un attimo. Ha trovato il

tempo per lavorare con Wilma Labate e di portare con lei al Festival del Cinema di Venezia il mediometraggio "maledettaMia" e di passare attraverso svariati corsi di scrittura creativa. A volte come alunna, a volte come docente.

Ha all'attivo due libri autoprodotti. Il romanzo "VA:LE" del 2007 e la raccolta di racconti illustrati "Il tarlo ippopotamo e altri racconti a miccia corta" del 2011.



GIOVANNA SCARDONI / ATTRICE,
CANTANTE E DRAMMATURGA

Dopo gli studi classici, nel 1994 si diploma alla Scuola di Teatro di Bologna e, a seguito di ulteriori studi di approfondimento condotti nell'ambito del teatro e del canto in Italia e in Francia, inizia la sua carriera dal 1997 al 2000 al Piccolo Teatro di Milano lavorando poi con, tra gli altri, Luca Ronconi, Pierluigi Pizzi, Franco Zeffirelli, Piero Maccarinelli, Walter Pagliaro, Walter Malosti, Nanni Garella, Vittorio Franceschi, Mamadou Dioume, Nikolaj Karpov, Matthias Langhoff, David Lescot, Lars Kaalun Hansen... Si esibisce in alcuni tra i più importanti teatri italiani, dal Teatro Argentina di Roma all'Arena del Sole di Bologna al Teatro Sociale di Como e di Trento al San Carlo di Napoli dove nel giugno 2009, all'interno del Napoli Teatro Festival, debutta come attrice e cantante nella pièce internazionale "L'Européenne" di David Lescot, premio Molière per la giovane drammaturgia francese. Lo spettacolo, coprodotto dal Napoli Teatro Festival e dal Théâtre de la Ville di Parigi, è stato in tournée in alcuni tra i più importanti teatri francesi.

Nel 2010 è attrice cantante e chitarrista nella pièce comica "I Chitarristi" nell'ambito del festival di teatro internazionale "Inter-city" al Teatro della Limonaia di Firenze.

Alla sua carriera d'attrice affianca da circa dieci anni un'attività continuativa nell'ambito della scrittura teatrale. In particolar modo approfondisce una personale ricerca sulla contaminazione tra la scrittura teatrale e la musica classica e l'opera lirica, in collaborazione con il Teatro Sociale di Trento, il Festival "Pergine Spettacolo Aperto" e il Comune di Pordenone, dove, dal 2004, debutta con continuità la sua produzione drammaturgica.

L'ultimo lavoro, commissionato e prodotto dal Festival "Pergine Spettacolo Aperto" nel luglio 2010, è il monologo "Dolce Follia" ritratto poetico di Clara Schumann, scritto e interpretato con l'accompagnamento dell'esecuzione dal vivo dell'Orchestra Hayden di Bolzano e Trento.

Nel luglio 1996 vince il premio della critica al concorso "La parola e il gesto, quando il teatro è donna", a presiedere la giuria è Luca Ronconi; nel novembre 1996 vince il premio "Sipario Aperto", a presiedere la giuria è Luigi Squarzina.



GIULIA PECORARI / COSTUMISTA

<http://giuliapecorari.com/>

Giulia Pecorari ha ottenuto un Master in Costume Design al London College of Fashion a Londra (Regno Unito) e un BA in Pattern Making a Polimoda (Firenze).

Lavora come creatrice di costumi, costumista e assistente freelance per varie compagnie di danza e teatro e produzioni cinematografiche in Italia (Compagnia Virgilio Sieni), Re-

gno Unito (Karla Shacklock) e Olanda (Lucie Petrusova di T.R.A.S.H.).

Il suo lavoro è una sperimentazione costante tra materiali e tecniche con l'obiettivo di creare forme sculturali uniche per i suoi costumi. La sua area di ricerca è la relazione tra il movimento dell'interprete e il costume.



DAVIDE FENSI / COMPOSITORE

<https://soundcloud.com/davide-fensi>

Davide Fensi nasce come bassista e contrabbassista studiando con musicisti quali Stefano Allegra, Ares Tavolazzi e Lello Pareti. Comincia lo studio della composizione col M° Kamram Khacheh (Scuola di Musica di Fiesole); successivamente è allievo dei Maestri Mauro Cardi e Rosario Mirigliano al Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze dove si diploma col massimo dei voti.

Ha partecipato ai corsi di perfezionamento del M° Sir Peter Maxwell Davies (Livorno Music Festival) e di composizione per il Teatro Musicale del M° Azio Corghi (Scuola di musica di Sesto Fiorentino), e del M° Giorgio Battistelli (Accademia Chigiana).

E' stato assistente e continua a collaborare col M° Bruno de Franceschi.

Negli anni ha trovato una sintesi a questa variegata formazione musicale prediligendo i lavori dove la musica si affianca ad altre manifestazioni artistiche: teatro di prosa e musicale, video (corto

e mediometraggi, videoarte, documentari site-specific), arti performative, opera, installazioni, ed entrando in contatto e componendo per svariati artisti.

Importanti anche le collaborazioni come docente e compositore in varie scuole e associazioni del territorio fiorentino quali Chi è di scena – Accademia di teatro musicale, ConTea, Il trillo, Liberenote, Note dal Mugello, Orchestra dell'Università di Firenze, Spurio.com.

Premi e segnalazioni:

2011 - primo premio nel concorso Anima Mundi

2009 - segnalazione di merito nel concorso Massimo Boario

2008 - primo premio nel concorso Mare in musica

- terzo premio nel concorso 2 Agosto

- terzo premio nel concorso di composizione per un'opera da camera indetto dal conservatorio S. Cecilia di Roma



DANIEL PINHEIRO / VIDEO ARTISTA
<http://daniel-pinheiro.tumblr.com/>

Nato in Venezuela, Daniel Pinheiro ha studiato Ingegneria e Design e si è laureato in Teatro in Portogallo (2008). Ha cominciato a lavorare in teatro come membro del Teatro Universitario di Porto, di cui ha fatto anche parte della direzione. Come attore, ha lavorato in varie realtà tra teatro, danza e arti audiovisive.

Nel 2007 ha ricevuto una borsa di studio al Nucleus for Choreographic Experimentation a Porto, dove è stato alunno di maestri quali Vera Mantero, Jaro Vinarsky e Rafael Alvarez. Ha anche ottenuto una borsa di studio con il programma europeo Leonardo da Vinci a Mérida – Spagna con la compagnia di teatro TAPTC?Teatro, con la quale ha sviluppato il suo lavoro come insegnante, attore e assistente di produzione e direzione, tra settembre 2008 e febbraio 2009.

Come attore/performer mette in primo piano la sua partecipazione nel 2011 alla Trisha Brown Dance Company in Portogallo nelle pieces “Figure 8”, “Planes” e “Floor of the Forest”, presentate al Museum di Serralves, e nel 2012 la sua partecipazione al “Stopped Bridge of

Dreams” di John Jessurun, presentato al Ellen Stewart Theatre – LaMaMa a New York.

Sviluppa indipendentemente il suo lavoro nei campi della Media Art e Performance: ha creato vari lavori di Video Art, alcuni dei quali sono stati presentati a Festival Internazionali, tra cui “MYTHEMS” sviluppato durante la residenza presso il programma MUGATXOAN Residency for Emerging Artists a Serralves (Portugal, 2010). Quest’ultimo è stato selezionato per visione a Berlino e New York nel 2011.

Come membro dell’associazione culturale – SEM PALCO – continua a sviluppare il suo lavoro come artista e produttore con gli altri fondatori dell’associazione, tra cui “PEER-TO-PEER” una performance interattiva sulla relazione tra Umano e Tecnologia (2010) e “PERFIL ADEQUADO”, una performance sul ruolo dell’attore come creatore. (2011).

Daniel è stato selezionato dal programma portoghese di borse di studio per stages INOV-ART presso CultureHub, Inc. a New York. In questo contesto ha lavorato come stagista/artista in residenza tra settembre 2011 e febbraio 2012, come membro di una squadra e sviluppando progetti multimedia intorno alla tecnologia della Telepresenza. Nel 2012 ha ottenuto un fondo dalla Calouste Gulbenkian Foundation e ricevuto supporto dal Nucleus for Choreographic Experimentation come artista in residenza per sviluppare il suo nuovo spettacolo, in collaborazione con Tiago Bôto, IDENTITY PROJECT, che è stato presentato in Italia presso il Festival LaMaMa Spoleto Open e in Portogallo presso Circular – Festival de Artes Performativas.

“Ni una más agisce destrutturando il sapere assodato. [...] Sfocia in azione senza cedere all’emotività. [...] Giovanna Scardoni recita con intensità in un ingegnoso costume realizzato in un materiale che simula la ceramica, simbolo di una corazza dura e fragile che si frantuma via via. [...] Il finale scioccante costringe a leggere con occhi nuovi le statistiche con numeri che divengono nomi, come i rumori indistinti che diventano voci chiare.”

DUNYA CARCASOLE, “L’ARENA”, 27 NOVEMBRE 2013

“INTENSA GIOVANNA SCARDONI, CHE TRASFORMA L’EMOTIVITÀ IN LUCIDA VENDETTA”

“Un modo importante anche per ragionare di risposte che la società può e deve essere in grado di offrire: case rifugio, protezione delle vittime e dei possibili figli, assistenza legale e psicologica, pene alternative alla prigione per l’uomo maltrattante.”

BARBARA ROMAGNOLI, “COMUNE.INFO”, 25 GIUGNO 2013

“QUALCOSA SI È ROTTO”

“Questo progetto è un progetto dal basso, senza committenti, con la partecipazione attiva della società civile su un tema che coinvolge le donne di tutto il mondo perché [...] il femminicidio fa parte della realtà di tutti, e per questo [va realizzato] con la partecipazione e il sostegno della comunità.”

Luisa Betti, Blog “Antiviolenza” de Il Manifesto, 16 aprile 2013

“Ni una más, progetto partecipato”

“Sono molto giovani e hanno un piano audace: portare in giro per il Belpaese una rappresentazione sul tema del femminicidio. Per il momento hanno raggiunto diversi risultati. In che modo? Hanno spiegato la loro idea al popolo di internet, hanno chiesto un po’ di aiuto e ce la stanno facendo.”

Reporter (Firenze), Febbraio 2013

“I Teatranti con un sogno nel cassetto” di Ilaria Esposito

“La partitura di testo e musica, in contrapposizione a quella del movimento dell’attrice in mezzo alla scenografia di cocci, fa vivere allo spettatore, anche attraverso l’evoluzione del costume scenografico che va via via frammentandosi, come la violenza, e il trauma che ne consegue, sia una frattura della propria storia e del proprio sentire.”

SPIweb, rivista online della Società Psicanalitica Italiana, Marzo 2013

Speciale “Femminicidio, 8 marzo 2013”

“Ieri e oggi Nerina e Daniel sono andati in giro per le strade di Bologna a intervistare le persone a proposito di femminicidio e nei prossimi giorni, se qualcuno vuole incontrarli, saranno a Verona, a Ferrara e a Milano. Non tutti, mi diceva Nerina, collegano la parola femminicidio agli assassini di donne che con una frequenza sconsolante insanguinano le pagine dei quotidiani italiani.”

Silvia Cavalieri, Blog “Le vocianti”, 29 ottobre 2012,

“Ni una más: va in scena il femminicidio”

A PROPOSITO DI INOUTPUT

inoutput nasce nel 2010 dall'incontro tra due artisti fiorentini, Andrea Messana, fotografo, e Nerina Cocchi, regista di teatro. Gruppo internazionale di creazione ibrida, inoutput concepisce l'arte come flusso dinamico e circolare in espansione continua con l'intento di sviluppare dei network di adesione e cooperazione attraverso i linguaggi.

Attraverso spettacoli, installazioni ed altri vettori creativi, creiamo momenti che vanno oltre il quotidiano, stimolando lo spettatore in tutto se stesso a vedere oltre il già vissuto, per immaginare e conseguire una Realtà rinnovata.

inoutput è creare in contesto internazionale perché è così che viviamo le nostre vite e perché il mondo moderno è tutto un susseguirsi di incontri e scontri sempre in cambiamento ma mai risolti di culture, lingue e nazioni che continuano ad imparare a convivere.

inoutput, ad oggi, ha prodotto lo spettacolo partecipativo POST•M (<http://inoutpostm.wordpress.com/>) e la mostra "Studio#01" di Déjà-vu Colectivo presso Fotografia Europea Off 012 di Reggio Emilia. Al momento, inoutput inaugura Code (<http://inoutcode.wordpress.com/>), un nuovo progetto di installazione ed improvvisazione intorno al tema della Città, reinterpretando Bruxelles attraverso fotografia, musica e parole.



Post•M al Parc de Belleville - Paris



"Ed ora conterò da uno fino a dieci", uno - Milano



Code - Bruxelles

REQUISITI TECNICI

La superficie minima dello spettacolo è 7m x 7m.

La compagnia fornisce:

- 5 sacchi di ceramica per la scenografia
- 1 costume scenografico
- un computer Mac funzionante per invio musica, suoni e proiezioni
- trucco
- cerotto

Questo spettacolo non utilizza alcun materiale da fissare al suolo, alle pareti o al soffitto.

Il luogo di accoglienza deve fornire:

- 1 videoproiettore con shutter (o funzione "blank" di modo che la lampada del proiettore si spenga completamente senza lasciare aloni di luce e senza avere schermata di introduzione all'accensione e spensione) e attacco VGA.
- cavo VGA o LAN di lunghezza sufficiente a connettere il proiettore al computer in regia.
- una superficie di proiezione (frontale o in retroproiezione) di dimensioni minime 3x4m.
- se si tratta di una superficie per proiezione frontale, proiettore e superficie devono poter essere disposti di modo che le azioni sul palco non creino ombre sulla superficie di proiezione, appendendo il proiettore in americana oppure avendo un supporto abbastanza elevato dal suolo.

- se si tratta di una superficie di retroproiezione, il proiettore deve poter supportare la retroproiezione e la distanza dietro la superficie di retroproiezione deve essere sufficiente per riempire lo schermo 3x4m (o le dimensioni della superficie di proiezione).

- impianto funzionante di suono e luci con console funzionanti:
- 8 PAR o Fresnel
- 2 sagomatori
- impianto di riscaldamento funzionante

Montaggio

- 1 squadra di 3 persone (4h)
- 1 ora di smontaggio
- quinte con specchio

Squadra tecnica fornita dalla compagnia

- 1 regista
- 1 assistente

Squadra tecnica da fornire dal luogo di accoglienza

- 1 tecnico luci, suono e proiezione

Nerina Cocchi: (+32) 471 343276 - (+39) 333 6672127
nerinacocchi@inoutput.org

Sito: <http://inoutmas.wordpress.com>

Visualizzazione Immagini: <http://goo.gl/3Ffvc>

Video: <https://vimeo.com/channels/inoutmas>